

Ance: a rischio 23mila cantieri, extracosti per 5 miliardi



Rincarò di materiali ed energia. L'Ance ha stimato l'impatto degli extracosti sulle imprese

Imprese in sofferenza. Pagamenti lenti e incerti, iter complessi, rinuncia di molte Pa a chiedere i fondi. A fine anno azzerate risorse e procedure

Giorgio Santilli

Sono 23mila in questo momento i cantieri di opere pubbliche aperti in Italia per un investimento di 162 miliardi e praticamente tutti presentano un rischio crescente di paralisi o di forte rallentamento, con seri danni alle imprese appaltatrici, per effetto degli extra costi causati prima dall'aumento dei prezzi dei materiali e ora dai forti rincari dell'energia. Gli attuali meccanismi di compensazione sono lenti e incerti e a fine anno scadranno anche quelli, lasciando nel vuoto assoluto di certezze l'intero settore.

È l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, a stimare per la prima volta l'entità dei lavori pubblici in corso, il flusso annuale dei pagamenti previsti di circa 33 miliardi e l'impatto, calcolato in cinque miliardi, provocato dagli extracosti direttamente sulle imprese.

«La situazione sta diventando insostenibile finanziariamente ed economicamente»

Sono le imprese appaltatrici, infatti, fin dal 2021, ad aver anticipato la copertura dei costi aggiuntivi per mandare avanti i cantieri e questo ha permesso di evitare chiusure massicce.

Alla tenuta del sistema hanno contribuito anche le norme varate dal governo per compensare i costi aggiuntivi del 2021 e per adeguare i prezzi nel 2022. Promesse di rimborsi che in pochi casi si sono tradotti nell'esborso concreto delle somme. La pressione sulle imprese si fa sempre più forte. «Queste misure - denuncia l'associazione dei costruttori - rimangono in gran parte sulla carta e hanno tempi di attuazione troppo lunghi rispetto all'emergenza». La percentuale di imprese che hanno ricevuto il pagamento delle somme anticipate è irrisoria. «La situazione dice l'Ance - sta diventando insostenibile finanziariamente ed economicamente per le imprese che,

ad oggi, non hanno nessuna certezza di vedere effettivamente rimborsate un giorno le spese già sostenute da tempo, in molti casi più di un anno e mezzo fa».

I problemi sul tavolo sono numerosi. Per gli stati di avanzamento dei lavori (Sal) rilasciati nel corso del 2021 si sommano tre problemi: la lentezza dei rimborsi che arrivano, quando arrivano, con 18 mesi e oltre di ritardo; la rinuncia, da parte di molte stazioni appaltanti, a presentare la richiesta per i fondi compensativi a causa della complessità della procedura e della documentazione richiesta; la copertura molto parziale delle compensazioni definite dalle rilevazioni Mims rispetto alla reale entità degli extracosti (su questo punto c'è un contenzioso innescato dai ricorsi di Ance e altre organizzazioni contro il Mims e le prime pronunce del Tar Lazio danno ragione alle imprese). In altre parole, le compensazioni arrivano tardi, in molti casi non arrivano e comunque coprono solo una parte delle spese sostenute.

Per quanto riguarda i Sal liquidati nel corso del 2022, l'impianto normativo messo a punto dal governo con il decreto Aiuti è più solido, con la revisione dei prezzi fatta a luglio (ma anche qui diversi prezzi regionali sono stati aggiornati più per forma che per sostanza) e lo stanziamento complessivo di 3.020 milioni di cui 1,7 miliardi per opere Pnrr e 1.320 milioni per le altre opere. L'allarme Ance non si rivolge tanto alle opere Pnrr, su cui c'è un'attenzione straordinaria, quanto agli altri cantieri.

L'impianto normativo più solido infatti non significa affatto rimborsi automatici e rapidi come avviene con i meccanismi di revisione prezzi negli altri grandi Paesi europei. Significa, invece, ancora procedure e documentazioni complesse come quelle che hanno dovuto affrontare le stazioni appaltanti nel mese di agosto per presentare richiesta di accesso alla prima tranche del Fondo (per opere non Pnrr disponibili 770 milioni). Così complesse che molte stazioni appaltanti - fra cui anche alcuni grandi comuni - hanno rinunciato, magari provando in certi casi a percorrere strade alternative (né più rapide né più fluide) per coprire gli extracosti. Per le stazioni appaltanti che hanno presentato richiesta, invece, le somme dovrebbero arrivare a fine anno e poi essere trasferite alle imprese.

Il nuovo governo si troverà subito a fronteggiare due problemi: il primo è gestire le procedure e le ri-

Pnrr, pronto l'ok comunitario alla seconda rata da 21 miliardi

Recovery plan

Il via libera è atteso la settimana prossima dopo tre mesi di verifiche

ROMA

Sta per arrivare la seconda promozione europea all'attuazione del Pnrr italiano. Bruxelles accenderà il semaforo verde alla rata da 21 miliardi connessa al raggiungimento dei 145 obiettivi previsti per i primi sei mesi del 2022 la prossima settimana.

«Nel pomeriggio - ha spiegato ieri il portavoce della Commissione Eric Mamer - abbiamo ricevuto gli ultimi elementi necessari» per le verifiche dell'esecutivo europeo e «stiamo

perciò finalizzando il nostro parere positivo» al pagamento.

Fra gli osservatori c'era chi sperava in un ok ufficiale già oggi. Ma per motivi di carattere tecnico e procedurale serve qualche giorno in più.

Rispetto a quanto accaduto per la prima rata, sempre da 21 miliardi per i 51 obiettivi scritti nel cronoprogramma della seconda metà del 2021, l'esame europeo si sta sviluppando con una durata maggiore.

La richiesta era stata inviata a Bruxelles dal governo italiano il 29 giugno dopo il raggiungimento di tutti i 145 traguardi e obiettivi. Le verifiche, in sostanza, sono durate tre mesi, in un periodo allungato da un fisiologico rallentamento estivo ma anche dal fatto che con il passare del tempo gli obiettivi si fanno via via più puntuali, e legati a realizzazioni effettive, rispetto ai target iniziali concentrati sulla definizione nazio-

nale della cornice entro la quale si deve muovere il Piano.

La decisione dell'Esecutivo Ue è quella decisiva sul piano sostanziale ma non è l'ultimo passaggio della procedura. La governance della Recovery and Resilience Facility prevede infatti un passaggio successivo al comitato economico e finanziario, il board tecnico dei direttori del Tesoro che avrà un mese per dare il suo benestare. L'importo della seconda rata da trasferire per l'Italia è di 24,1 miliardi, ma di questi sono 21 miliardi effettivi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 di prestiti) perché va detratta la consueta trattenuta prevista su ogni rata, il 13% del prefinanziamento di agosto 2021. La prima rata era stata erogata il 13 aprile scorso dopo la certificazione del raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel piano per il 2021.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOKERATIN

NEO PECIA FORTE

PER UOMO E DONNA

FORMULA POTENZIATA 500

SERENOA REPENS 500 + AMINOGROW®

AIUTA A CONTRASTARE IL DIRADAMENTO E L'INDEBOLIMENTO DEI CAPELLI

Trattamento mensile
60 compresse

Trattamento 15 giorni
30 compresse

La formula potenziata:

- Serenoa Repens - 500mg** ad altissima concentrazione
- Aminogrow® - 400mg** miscela registrata di 4 aminoacidi
- Biotina e Zinco** contribuiscono al mantenimento dei capelli sani
- Selenio** contribuisce al mantenimento di capelli sani e protegge dallo stress ossidativo
- Vitamina C, Niacina, Vitamina B5, Vitamina B6**

Integratore alimentare con miscela di aminoacidi Aminogrow®, Serenoa repens, vitamine e minerali

Integratore alimentare con miscela di aminoacidi Aminogrow®, Serenoa repens, vitamine e minerali

30 compresse

DIETALINEA

Cil integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e ricca di nutrienti.

INODI

I Sal 2021

Per gli stati di avanzamento dei lavori (Sal) rilasciati nel corso del 2021 si sommano tre problemi gravi: la lentezza dei rimborsi che arrivano con

18 mesi e oltre di ritardo; la rinuncia, da parte di molte stazioni appaltanti, a presentare la richiesta per i fondi compensativi per la complessità delle procedure; la copertura del tutto parziale delle compensazioni

1 Sal 2022

Nonostante l'impianto normativo messo a punto con il decreto Aiuti preoccupano i cantieri non Pnrr e la mancanza di rimborsi automatici e rapidi come negli altri grandi paesi europei

chieste per la seconda tranche dei rimborsi 2022, da agosto a dicembre, provando a velocizzare i pagamenti che possono contare su 550 milioni per opere non Pnrr; il secondo è pensare a un meccanismo di compensazione o aggiornamento prezzi per il prossimo anno. Le norme del decreto Aiuti per il 2022 sono straordinarie e scadono al 31 dicembre. Al 1° gennaio le lancette dell'orologio torneranno indietro di un anno, strumenti e fondi validi per il 2022 saranno azzerati e nessun meccanismo è previsto per ristorare le imprese. «Dal 1° gennaio - dice l'Ance - rischiamo un vero black out dei cantieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

supportano il metabolismo energetico



- Minore perdita di capelli nel lavaggio
- Più forza ai capelli
- Miglioramento corposità dei capelli
- Miglioramento luminosità dei capelli

SENZA GLUTINE - SENZA LATTOSIO



Farmacia
Parafarmacia
Erboristeria

DIETALINEA®
www.dietalinea.it